



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Gruppo Famiglie a Sotto il Monte

Un'esperienza spirituale è stata vissuta dal gruppo Famiglie Cristo Re il 5 giugno, giorno di Pentecoste: piena dei frutti e sotto la guida dello Spirito Santo.

Il lavoro è iniziato con un canto insieme, sotto la guida e con la chitarra del nostro fratello Fabrizio.

Tutti felici nel sentire la canzone sull'amore e la fratellanza. Dopo il nostro canto Silvia, membro della fondazione PIME, ha condiviso la conoscenza della missione della Fondazione, in particolare il problema dell'intercultura, della povertà, della religione, dell'unità, della pace e della famiglia. In un video clip abbiamo visto le aree che necessitano maggiori cura, i paesi poveri di cose materiali e altri privi di risorse naturali come l'acqua e altre necessità.

Dopo lo studio abbiamo lavorato in gruppo: ci è stato chiesto di camminare, fermarci, battere le mani, saltare e fischiare. Poi abbiamo fatto l'opposto: invece di applaudire si deve saltare, quando si dice di saltare si dovrebbe fischiare.

Nell'ultima parte della dinamica di gruppo a ciascuno è stata chiesta una propria interpretazione di ciò che abbiamo fatto e ognuno ha avuto la propria interpretazione. La mia comprensione riguarda la differenza di temperamento, cultura e costumi, non solo in ogni razza ma anche all'interno di ogni famiglia. Non ci sarà mai alcuna confusione e incomprensione nel mondo a causa delle nostre differenze.

È stato divertente vedere il gruppo pranzare insieme, ciascuno con un contributo di cibo, riso, prosciutto, carne, pane e panini, frutta, torta e bevande.

Abbiamo poi visitato la bellissima casa di Papa Giovanni XXIII: ogni stanza è piena di storie e cimeli del suo pontificato; ne è valsa veramente la pena per l'arricchimento ricevuto.

La giornata si è conclusa con una Santa Messa celebrata dal nostro caro parroco Padre Gianni. Le letture sono state annunciate dai fratelli e sorelle, filippini e italiani. Abbiamo anche avuto modo di pregare per i nostri cari e per le persone che hanno bisogno di preghiere e per i nostri defunti. Visibile la gioia nel cantare insieme e nel darci il segno della pace l'un l'altro; abbiamo sentito i frutti dello Spirito Santo: la pace, l'unità, la felicità, la pazienza, l'onestà e la gentilezza.

Come gli Apostoli nel giorno della prima Pentecoste, abbiamo parlato lingue diverse come l'italiano, il filippino e lo srilankese, capendoci tutti meglio a causa di una sola lingua: LA LINGUA DELL'AMORE DI DIO.

Rodel e gli Amici Filippini

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 24,13-35

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che

egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

DOMANDE

- Cosa fai quando qualcuno ti avvicina?
- Cosa è scattato nei discepoli perchè riconoscessero Gesù?
- Quando Gesù spezza il pane oggi?

RIFLESSIONI

Luca non dice perchè questi due discepoli del Signore sono in cammino verso il villaggio di Emmaus; la loro tristezza, la loro disillusione ("speravamo che fosse lui il liberatore di Israele"), la loro perplessità ("alcune donne delle nostre ci hanno sconvolto") sembrano confermare che stanno per lasciare una esperienza (il loro discepolato del Signore) che considerano ormai chiusa. Forse si può dire che stanno tornando a casa, forse con la intima amarezza di avere perso del tempo.

Il Signore si accosta e prende a camminare con loro, inserendosi nella loro

conversazione. Si fermano, tristi in volto e stupiti che quell'uomo sia così ignaro dei fatti accaduti in città. "Cosa è accaduto", chiede loro Gesù. Il cammino dei due è il nostro: anche noi sappiamo quello che è avvenuto, possiamo camminare nel peso degli eventi, con una fede provata e incerta, col dubbio: stiamo perdendo tempo?, e con la esigenza di avere segni più evidenti della presenza del Signore. Luca descrive qs cammino (dei tre) proprio per noi, per parlare della nostra condizione e di come questa si può aprire.

Il racconto dice che essi hanno nel bagaglio della loro esperienza tutti i fatti accaduti ma non sono in grado di cogliere la trama profonda che li connette, che è data dal disegno divino che resta loro sconosciuto.

"Stolti e lenti di cuore": il rimprovero è duro, anche se non dobbiamo leggerlo come un insulto ma come una dichiarazione oggettiva che Gesù fa della loro condizione; la "stoltezza" è la mancanza della "sapienza" che viene da Dio e che sola può permettere di comprendere le azioni di Dio; non si possono comprendere le Scritture profetiche che illuminano la vita di Gesù se non si ha questa sapienza che viene dall'alto. Lenti di cuore, lenti di intelligenza, di comprensione. Gesù si mette a spiegare nelle Scritture ciò che si riferisce a lui; "non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze (quelle che hanno tanto scandalizzato i discepoli) per entrare nella sua gloria?", così si sono espressi i profeti.

"Resta con noi..." I discepoli si sentono bene con quell'uomo, le sue parole danno forza e calore; nel loro spaesamento hanno trovato un appoggio. La loro mente sta cominciando ad aprirsi, che le Scritture hanno cominciato loro a parlare, che stanno iniziando a mettere in corrispondenza la vita del loro Signore con le parole di spiegazione delle Scritture che lo sconosciuto ha dato a loro.

Ecco il momento cruciale: quello della "frazione del pane"; la cena si muta in

Eucaristia e i discepoli lo riconoscono nello spezzare il pane (è significativo che Gesù lo si riconosca nel gesto che è segno della offerta della sua vita; chi è Gesù se non colui che dà la vita per i suoi amici? E chi è il discepolo se non colui che offre la sua vita per amore?).

Nella frazione del pane "si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista". Gesù è forse scomparso come un fantasma..? No è sempre presente, tanto più che, come dice il testo, "egli era entrato per rimanere con loro". E' sempre presente ma in altro modo, in quel pane, sul quale ha pronunciato la benedizione, e che è "il suo corpo"; Cristo è presente ormai nel corpo e nel cuore dei discepoli", nel corpo perchè si fa pane e nel cuore perchè è parola che brucia, che fa ardere il cuore.

Attraverso questo racconto Luca dice che la esperienza dei due è la stessa esperienza che fa ogni credente, nell'ordinario della sua vita: la cena di Emmaus è in ogni luogo dove si celebra l'Eucaristia: qui il Signore si fa presente nella sua Parola e nel suo Corpo dato per realizzare la comunione. Di più: il Signore che si è accostato ai due, in questo loro momento così duro, è lo stesso Signore che, non riconosciuto, cammina con ciascuno di noi e ci domanda cosa abbiamo nel cuore, cosa ci angustia.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

del Signore per lunghi giorni.

Salmo 22

AVVISI

DOMENICA 12 GIUGNO - SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA'

Ore 8.30: S. Messa con Battesimo

Ore 10: S. Messa con Matrimonio

LUNEDI' 13 GIUGNO - MEMORIA DI S. ANTONIO DI PADOVA

INIZIO ORATORIO ESTIVO

Ore 21: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDI' 16 GIUGNO - SOLENNITA' DELLA SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

SS. Messe ore 8.30 e 18.30

DOMENICA 19 GIUGNO - II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Inizio orario estivo delle SS. Messe domenicali: ore 8.30 - 11 - 18.30

Famiglie in Missione: una giornata ad incontrare il mondo!

Domenica scorsa, 5 giugno 2022, noi del Gruppo di Spiritualità Familiare della nostra parrocchia, siamo andati al P.I.M.E. di Sotto il Monte (BG), per l'incontro conclusivo dell'annuale cammino pastorale. Tema del giorno era "la famiglia incontra il mondo".

In un posto semplice, raccolto ma molto particolare, come è la casa natia di Papa Giovanni XXIII, abbiamo passato una bella giornata fatta di formazione, ascolto, dialogo, confronto, canto e preghiera. La S.Messa del pomeriggio, celebrata dal nostro caro padre Gianni, ha concluso con gioia una giornata passata in allegria... Cosa ci è rimasto di questa giornata?

La consapevolezza di riconoscerci Famiglie del mondo intero e la bellezza di essere un'unica Famiglia con le altre Famiglie del mondo, senza avere distinzione di colore della pelle, o diversità, per la provenienza da diversi posti del mondo...

Abbiamo fatto esperienza diretta di questo essere "Famiglie del mondo" perchè nel nostro Gruppo, già in partenza da Milano, erano presenti 8 famiglie, con un totale di 14 "amici", provenienti dalle Filippine.

La cosa che più ci è rimasta nel cuore è stata proprio questa condivisione di comunità fatta con i nostri Amici, condivisione di gioia, entusiasmo e voglia di vivere, che sono riusciti a trasmetterci con la semplicità e il loro modo di essere cristiani. La presenza dello Spirito Santo ci ha uniti, entusiasti e aiutati a dare con generosità senza nessun limite.

Un sentito grazie per questa bella esperienza a tutti gli amici del P.I.M.E., a padre Gianni, ai nostri amici filippini e a tutte le famiglie della nostra comunità di Cristo Re che ci fanno sentire Famiglie Vive!

L'arrivederci a tutti è per il prossimo settembre, quando ricominceremo il cammino di un nuovo anno pastorale: aspettiamo nuove famiglie, siete tutti invitati!

le famiglie del Gruppo di Spiritualità Familiare

DA DOMENICA 19 GIUGNO FINO AL 18 SETTEMBRE L'ORARIO FESTIVO

delle S. MESSE E' IL SEGUENTE: 8.30 - 11 - 18.30

L'ORARIO FERIALE INIZIA VENERDI' 1 Luglio FINO A MERCOLEDI' 31 Agosto:

lunedì-venerdì: 8.30; sabato: 8.30 - 18.30 (prefestiva)